



Rassegna Stampa 3 febbraio 2026



**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

IL NUOVO CORSO

IL PRIMO CONSIGLIO REGIONALE

REGIONE PUGLIA
Il governatore
Antonio Decaro
con gli assessori
Raffaele
Piemontese
Sebastiano Leo
e sullo sfondo
Eugenio
Di Sciascio

PAGANO VA AL BILANCIO

Il deputato barese (domani sostituito dalla tarantina Francesca Viggiano) guiderà una delle commissioni più delicate



Consiglio, Decaro presenta il suo programma con le slide

Accordo nel centrosinistra sull'ufficio di presidenza: Vaccarella vice, Gioia segretario

MICHELE DE FEUDIS

• Antonio Decaro torna oggi in consiglio regionale (dopo 13 anni): lo aveva lasciato da capogruppo del Pd nella primavera del 2013 per fare il salto alla Camera, nel clou della stagione di Matteo Renzi. Ritorna adesso da governatore forte di una legittimazione elettorale doppia, sommando i 500mila voti delle europee 2024 al successo del novembre scorso.

La seduta inizierà alle 11: l'ordine del giorno prevede l'elezione del presidente e dell'ufficio di presidenza. Il centrosinistra ha scelto Toni Matarrelli, ex sindaco di Mesagne, per sostituire Loredana Capone. Una vicespresidenza andrà a Elisabetta Vaccarella (Pd, area Lacarra), mentre il centrodestra avrà come vice un esponente di Fratelli d'Italia (in pole Renato Perrini). Gli altri due componenti dell'ufficio di presidenza saranno Tommaso Gioia (civica Decaro presidente) ed uno tra Massimiliano Di Cuia e Paolo Dell'Erba.

Il neopresidente ha dedicato ieri la giornata a limare il suo discorso pro-

grammatico: non ci sono indiscrezioni su temi particolari che affronterà, ma di sicuro presenterà i cardini del suo programma elettorale, dalla sanità al cambiamento climatico, all'attenzione per il mondo delle imprese. Sarà interessante anche la declinazione del pragmatismo che supera «da sinistra dei no», a partire dalla questione dei rifiuti e dei termovalORIZZATORI. Chi era con Decaro ieri assicura che «non ci saranno citazioni musicali». Quindi Lucio Corsi sarà risparmiato. E' possibile che, nei venti-venti-cinque minuti della relazione, siano trasmesse delle slide esplicative, non un «di-bro dei sogni», ma una sorta di cronoprogramma delle cose da fare, anche per non deludere le attese che i pugliesi hanno riservato su questo mandato politico.

Nelle scorse ore la concomitanza con le elezioni provinciali a Lecce ha fatto saltare possibili agende o riunioni di coalizione per centrodestra e centrosinistra. Da indiscrezioni però emerge che il Pd ha definito due delle tre presidenze di commissione: ci saranno Loredana Capone (vicepresidente dell'assemblea nazionale

del partito) e Ubaldo Pagano (andrà al Bilancio, con una indicazione caldeggiata dai dirigenti dem e dallo stesso Decaro). Al posto del parlamentare di Castellana Grotte da domani subentrerà la tarantina Francesca Viggiano. Le altre tre commissioni del centrosinistra saranno divise equamente tra le liste dei progressisti: la civica Decaro presidente punta su Felice Spaccavento (alla Sanità), «Per la Puglia» ha una posizione per due eletti (Antonio Tutolo e Saverio Tammarco), mentre per i 5S c'è un ballottaggio tra Annagrazia Angolano (vicina all'ex sottosegretario tarantino Mario Turco) e Rosa Barone (assessore uscente).

Oggi alla seduta si sono accreditati oltre 120 giornalisti di testate regionali e nazionali: l'esordio di Decaro presidente è un tema pugliese attenzionato anche dai media politici, per il ruolo di primo piano che l'ex sindaco di Bari si è conquistato nel Pd, anche grazie alle ottime performance da presidente dell'Anci e da presidente della commissione Ambiente nel parlamento di Bruxelles.

SANITÀ IN PUGLIA

LA MISSIONE IN CINQUE MESI

DA LUNEDÌ AL 30 GIUGNO

A ciascuna azienda il target da raggiungere per le prestazioni ambulatoriali, ospedaliere e in day service. Saranno coinvolti anche i privati

IL MONITORAGGIO SUI RECALL

Ai dg il compito di rendicontare su anticipi rinunce motivate o prescrizioni inappropriate. Ambulatori anche di sera e nei festivi

Liste d'attesa, il piano dei record

Assegnati a tutte le Asl quasi 125mila «richiami»: sul piatto 15 milioni di euro

• Antonio Decaro serra le fila nella lotta alle liste d'attesa. Ieri la Giunta regionale ha, infatti, approvato la preannunciata delibera con i piani sperimentali proposti dalle Asl per il recupero delle prestazioni sanitarie che risultano prenotate oltre i tempi soglia indicati per le classi di priorità. Obiettivo: richiamare 124.320 prestazioni complessive nelle sei Asl pugliesi mettendo sul piatto un finanziamento di 15 milioni di euro.

«I piani sono sperimentali e allo stesso tempo molto ambiziosi - dichiara in una nota il presidente della Regione - ringrazio tutte le aziende per il lavoro fatto, consapevole che da questo momento siamo tutti impegnati a mantenere l'impegno preso con i cittadini. Chiederemo uno sforzo agli operatori sanitari ma l'obiettivo è importante e ha a che fare tanto con la tutela della salute quanto con la fiducia dei cittadini». «L'obiettivo non è abbattere in cinque mesi le liste d'attesa ma imprimere un'accelerazione al miglioramento del sistema sanitario regionale - aggiunge l'assessore alla Salute Donato Pentassuglia, che ha portato il provvedimento in Giunta -. Sappiamo che ad oggi ci sono molte difficoltà, a cominciare dalla carenza di personale, ma siamo allo stesso tempo convinti che ci siano ampi margini di miglioramento, con la collaborazione delle aziende, degli operatori sanitari e dei cittadini».

I piani, esaminati dall'assessore, dal Dipartimento Salute e dall'AReSS, presentano

una situazione molto diversificata rispetto alle strategie da adottare per far fronte alle gestione delle liste di attesa, anche con riferimento ai percorsi di tutela (pazienti oncologici e fragili, priorità di intervento). In ogni caso, a partire da lunedì 2 febbraio e fino al 30 giugno 2026, tutte le Asl dovranno svolgere attività di recall attivo dei cittadini contattando direttamente i pazienti in lista di attesa per confermare o anticipare l'appuntamento o registrare ri-

nunce e rifiuti insieme alla motivazione. Inoltre, dovranno prevedere aperture straordinarie e ampliamento degli orari di assistenza: gli ambulatori saranno operativi in fascia serale e nei giorni festivi, le attività giornaliere saranno estese a 12 ore continuative, saranno aggiunte sedute operatorie per i ricoveri programmati. Come previsto, un paletto riguarda anche l'appropriatezza delle prescrizioni, con attinenza ai documenti di indirizzo ministe-

riali, monitoraggio delle prescrizioni ripetute o incongrue e attività di formazione per i medici prescrittori.

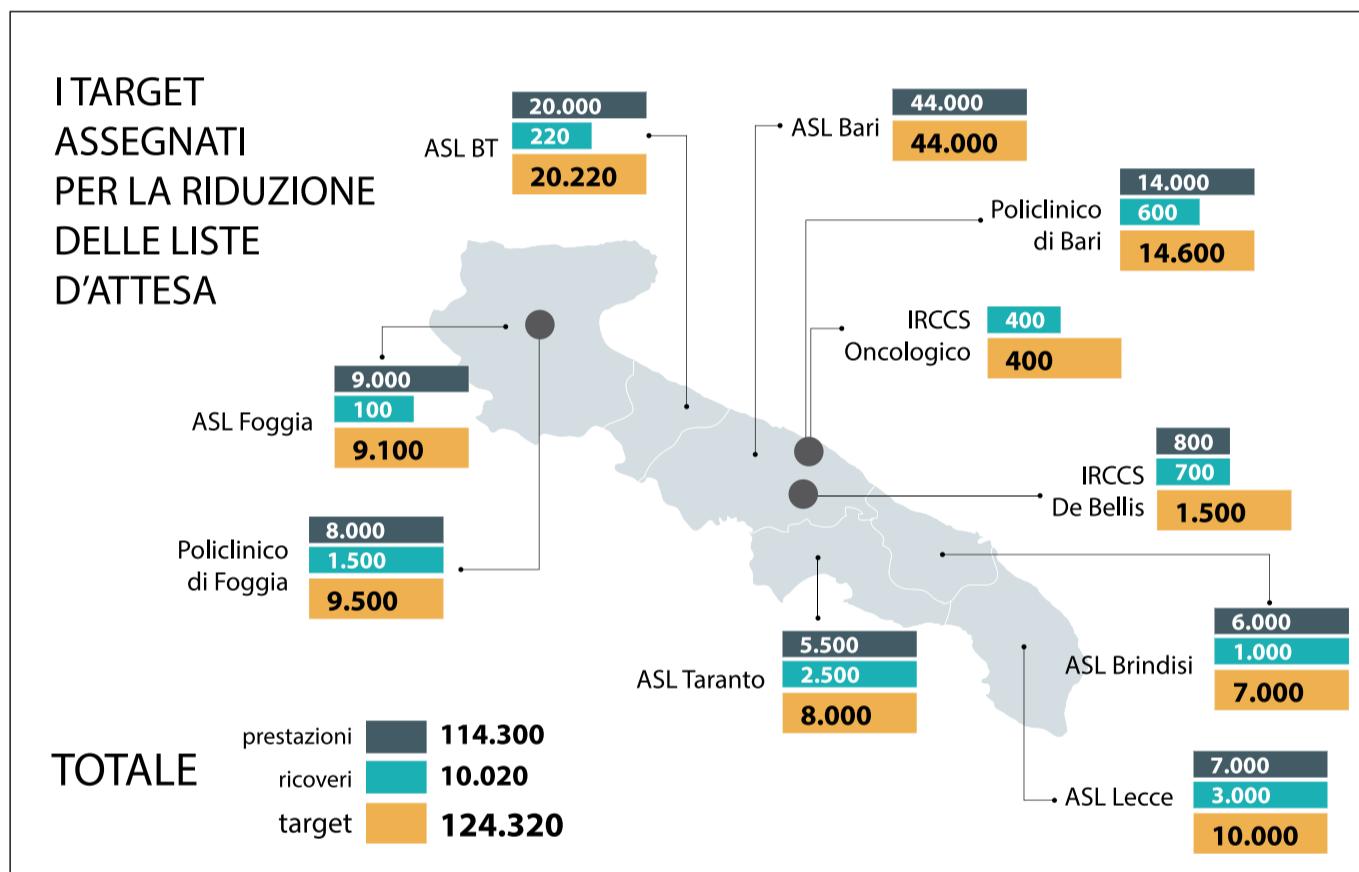
Ogni Asl avrà un target di prestazioni da raggiungere nei cinque mesi. E dunque la Giunta stabilisce anche le prestazioni sanitarie che dovranno essere eseguite prioritariamente: specialistica ambulatoriale con codice di priorità U (Urgenti) e B (Brevi) per le prenotazioni che risultano oltre i valori soglia previsti dal Piano nazionale; ricoveri

ospedalieri, con particolare priorità alla classe A; prestazioni di day service (nel piano definite «numericamente rilevanti e particolarmente critiche»). I target assegnati (vedi tabella, ndr) partono dall'analisi dei dati sui fabbisogni e sui tempi di attesa indicati da ciascuna Asl e vanno dalle 44mila prestazioni richieste all'Asl di Bari (la più grande) alle 7mila dell'Asl di Brindisi, con specifiche prestazioni per gli Ircs e i Polyclinici di Bari e Foggia.

«Resta ferma la necessità di garantire, rispetto alle prescrizioni dell'anno corrente, le prestazioni urgenti e i ricoveri indifferibili» precisa la Giunta. Per monitorare l'andamento della situazione, «i Direttori Generali e i Commissari Straordinari delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale dovranno fornire mensilmente un report dei risultati delle attività di recall, avendo cura di registrare in modo puntuale e tracciabile la volontà espressa dall'utente». Dovranno essere tracciati, insomma, sia le recuperi che le rinunce, così come le inappropriatezze. I piani delle Asl coinvolgeranno anche i privati accreditati (Case di Cura ed Enti Ecclesiastici), ma la loro partecipazione al recupero delle liste «deve avvenire nell'ambito delle risorse già stanzziate con appositi provvedimenti di Giunta regionale e nei limiti delle risorse stabilite dalla legge 30 dicembre 2023 n. 213». In pratica, nessuno sfornamento di spesa sui tetti già assegnati.

«Alla luce dei monitoraggi mensili che saranno svolti dalla Cabina di Monitoraggio Liste di Attesa, si potranno valutare - specificano dalla Regione - eventuali rimodulazioni dei target e dei finanziamenti associati, in modo da cogliere al meglio le esigenze dei cittadini». Quanto ai 15 milioni di euro messi sul piatto, «il riconoscimento del finanziamento per prestazioni aggiuntive sarà liquidato ed erogato a seguito di rendicontazione delle prestazioni rese».

[red.p.p.]



GARGANO

NUOVI APPRODI

SARÀ IL QUARTO SULLA COSTA

Dopo quello di Manfredonia, di Vieste e Rodi Garganico, si va a rafforzare il numero degli impianti per i diportisti

Approvato a Peschici il progetto per il porto

Una struttura da oltre 5 milioni di euro a sostegno del turismo

● Dopo Manfredonia, Rodi Gargano e Vieste, anche Peschici avrà il suo porto turistico. La giunta comunale ha approvato la Presa d'atto del progetto esecutivo di completamento con adeguamento e messa in sicurezza del Porto di Peschici attraverso la realizzazione di attrezzature e servizi per una completa fruizione di tipo turistica e commerciale. Importo del progetto 5.855.716.

«L'opera - ha spiegato il sindaco Luigi D'Arenzo - è di grande rilevanza strategica per il futuro della nostra comunità. Il porto non è soltanto un'infrastruttura, è una porta sul mare, un luogo identitario, uno snodo economico e sociale che da sempre rappresenta il cuore pulsante della nostra città. Intervenire sul porto significa intervenire sul futuro di Peschici. Questo progetto nasce da una visione chiara: rendere il nostro porto più sicuro, più moderno, più efficiente e pienamente integrato con il tessuto urbano, nel rispetto dell'ambiente e della straordinaria bellezza paesaggistica che ci caratterizza.»

L'adeguamento delle strutture esistenti, l'ampliamento degli spazi e il miglioramento dei servizi consentiranno di rispondere alle esigenze della nautica da diporto, della pesca, degli operatori turistici e dei cittadini.

Un intervento che punta ad aumentare i livelli di sicurezza e funzionalità del porto; a migliorare l'accoglienza turistica e la qualità dei servizi; creare nuove opportunità di sviluppo econo-

mico e occupazionale; valorizzare il rapporto tra il porto e il centro abitato; garantire sostenibilità ambientale e rispetto dell'ecosistema marino.

«Siamo consapevoli che ogni grande opera comporta responsabilità, attenzione e ascolto. Per questo il percorso che ci ha condotti fino a qui è stato improntato alla trasparenza, al confronto con gli enti competenti e alla ricerca di soluzioni tec-

niche compatibili con il nostro territorio. L'approvazione è un punto di partenza. È un atto di fiducia nel futuro di Peschici, nella sua capacità di crescere senza perdere la propria anima, di innovare senza rinnegare la propria storia. Noi sosterremo convintamente questo progetto, con senso di responsabilità e visione condivisa, perché investire nel porto significa investire nella nostra comunità, nei no-

stri giovani, nel lavoro e nello sviluppo sostenibile. A breve verranno inviati gli elaborati alla Regione Puglia per l'inizio dell'procedurale della conferenza dei servizi per l'ottenimento dei pareri di merito. Il progetto con orgoglio è stato redatto dal nostro ufficio tecnico comunale con a capo l'architetto Franco Delli Muti quindi senza aggravi sulle finanze e casse cittadine», conclude il sindaco di peschici.



PESCHICI
Una veduta
della cittadina
garganica che
ora avrà
anche un
porto turistico

CONFININDUSTRIA

Appello agli imprenditori per Puglia Sky



STALLONE PAGINA 4

AEROPORTI

Il progetto Puglia Sky: Confindustria Bari-Bat chiama gli imprenditori

Il piano riguarda anche il rilancio dei due scali di Foggia e Grottaglie in vista dei Giochi del Mediterraneo

BEPPE STALLONE

BARI

C'è molta attesa e un certo fermento nel mondo imprenditoriale pugliese per la presentazione dell'iniziativa «Puglia Sky» che si terrà venerdì nella sede di Confindustria Bari-Bat. È il progetto di una compagnia aerea tutta pugliese, nato con l'obiettivo di rafforzare i collegamenti aerei della regione e sostenere lo sviluppo economico, turistico e occupazionale del territorio. «In molti hanno chiesto di avere una visione completa e complessiva di questa idea imprenditoriale - afferma il presidente di Confindustria Bari-Bat, Mario Aprile - anche per far parte, eventualmente, della compagine sociale o provare a essere di supporto

in qualche modo. Pertanto è nata così l'idea di creare un tavolo in cui si affronti il problema e si capisca quale è l'idea di «Puglia Sky». Riteniamo, comunque, possa essere un'ottima leva di crescita per il territorio e possa rappresentare oggi la risposta più seria alla questione dei collegamenti aerei della nostra regione. So che c'è uno studio di consulenza fra i migliori al mondo a cui si è affidata la Finlad, quindi c'è un forte interesse a capire ed approfondire». Un progetto imprenditoriale orientato alla valorizzazione del sistema produttivo regionale e al miglioramento della mobilità da e verso la nostra regione. «Per il sistema delle imprese - prosegue il presidente di Confindustria - assume una particolare rilevanza anche in termini di maggiore accessibilità, continuità dei collegamenti e convenienza dei costi, elementi fondamentali per agevolare gli spostamenti degli imprenditori, ridurre tempi e oneri di viaggio e rendere più efficienti le re-

lazioni commerciali con i principali mercati nazionali e internazionali».

La compagnia partirà con due aeromobili e opererà inizialmente su Bari e Brindisi, con rotte nazionali e successivamente verso capitali europee, Balcani e Nord Africa, con particolare attenzione al Gargano. Ma il progetto guarda anche al rilancio degli scali di Foggia e Grottaglie, anche in vista dei Giochi del Mediterraneo di Taranto, che si svolgeranno dal 21 agosto al 3 settembre, per i quali «Puglia Sky» punta a diventare vettore di riferimento. A Grottaglie Aeroporti di Puglia conta di completare i lavori della nuova aerostazione entro maggio, in tempo per accogliere

passeggeri da tutto il mondo diretti nel capoluogo ionico. Nel corso dell'incontro di venerdì interverranno Vito Ladisa (Finlad Holding), Antonio Maria Vasile (Aeroporti di Puglia), Angelo Vacca (Puglia Sky), Francesco Marsella (Arthur D. Little) e Michele Locuratolo, che illustreranno i contenuti dell'iniziativa, il modello industriale e le prospettive di sviluppo della compagnia.



L'aeroporto «Arlotta» di Grottaglie

Fisco, pronta la banca dati per le risposte sprint con l'Ai

La riforma. Test finali per il debutto da marzo. Nel database 230mila articoli di norme tributarie. L'obiettivo è rispondere in modo affidabile e in tempi rapidi ai quesiti dai bonus ai regimi agevolati

Marco Mobili
Giovanni Parente

ROMA

Dai bonus alle dichiarazioni. Dal calcolo delle imposte ai regimi agevolati. La super banca dati per le risposte sprint alle domande di contribuenti e imprese è ormai all'ultimo miglio. Un maxidatabase capace di navigare tra i quasi 230mila articoli delle norme fiscali italiane e accumulatisi nel tempo tra interpretazioni di prassi, circolari, risoluzioni e sentenze fiscali. Gli informatici di Sogei, il partner tecnologico dell'amministrazione finanziaria, sotto la regia di Cristiano Cannarsa, stanno completando la lavorazione del progetto delineato dall'attuazione della riforma fiscale e su cui è stato innestato il *boost* dell'intelligenza artificiale, con l'obiettivo di fornire piena affidabilità in modo da garantire sia l'agenzia delle Entrate sia gli stessi contribuenti che porranno i quesiti. L'obiettivo è fornire la super banca dati chiavi in mano a metà febbraio, con la possibilità di un'ultima fase di test in grado da consentire il debutto già a partire da marzo.

Una road map che consentirà di accompagnare anche l'attuazione della seconda del restyling degli interpellini con il debutto anche del pagamento, voluto sempre dalla riforma del fisco e su cui è appena intervenuto con una precisazione importante il decreto correttivo Irpef Ires di fine anno (Dlgs 192/2025). Ma andiamo con ordine. L'esigenza emersa con la delega fiscale era quella di mettere un filtro all'istituto dell'interpello. Anche perché la stagione del superbonus e degli altri bonus edilizi, agganciati alla cessione del credito e dello sconto in fattura durante la fase post pandemica, oltre a lasciare una loro eredità sui conti pubblici, hanno prodotto una forte pressione sugli

I chiarimenti su misura

Le risposte a interpello fornite dall'agenzia delle Entrate



Fonte: elaborazioni su dati agenzia delle Entrate

uffici delle Entrate: 25mila istanze nel triennio 2020-2022. E nonostante la pressione si sia un po' ridotta, nel 2024 l'Agenzia ha comunque risposto a circa 10mila istanze, sia attraverso le sue strutture centrali che regionali.

Con il sistema di «consultazione semplificata», che sta per debuttare, le istanze dei contribuenti passeranno al vaglio del cervellone. Il sistema è stato costruito con l'intelligenza artificiale in modo da navigare e pescare sulla vastissima produzione normativa, interpretativa e giurisprudenziale che attraversa il fisco italiano.

Il lavoro svolto in questi mesi è stato quello di affinare la capacità di risposta privilegiando la pertinenza

e la precisione dei risultati di paripassu con la velocità di risposta. Soprattutto perché il pubblico di riferimento sarà rappresentato – così come previsto dall'articolo di riferimento introdotto nello Statuto del contribuente – dai contribuenti persone fisiche e dalle attività economiche di minori dimensioni come le società semplici, in nome collettivo, in accomandita semplice, e le società ad esse equiparate che applicano il regime di contabilità semplificata. Considerato il bacino di riferimento è verosimile che molti dei quesiti riguarderanno i bonus, i regimi agevolati come, tra gli altri quello degli impariati o l'applicazione di particolari regole di calcolo delle imposte. Solo se la banca dati non restituirà un re-

sponso, i diretti interessati potranno procedere a presentare un vero e proprio interpello agli uffici delle Entrate. Per questo dal corretto funzionamento della banca dati dipenderà la possibilità di tagliare in modo sensibile gli interpellini. Ma, soprattutto, tutto il meccanismo va letto in un'ottica di cambio di passo nel rapporto tra fisco e contribuenti, anche nella prospettiva di fornire risposte affidabili e last minute alla vigilia di adempimenti o di scelte da effettuare nella dichiarazione dei redditi.

Come anticipato, questo sistema di filtro dovrà rendere residuale il ricorso all'interpello per i contribuenti più piccoli. Di pari passo, poi viaggerà l'introduzione dell'altro pilastro per deflazionare le richieste per così dire evitabili. Il paywall in ogni caso non scatterà in maniera indifferenziata. Il contributo (destinato a finanziare iniziative per implementare la formazione del personale delle Agenzie fiscali) sarà dovuto, infatti, per le situazioni particolarmente complesse e sarà declinato in base al contribuente, al suo volume di affari o di ricavi e alla tipologia di quesito presentata.

E che la strada sia segnata in questa direzione è confermato anche dal piano di attività e organizzazione (Piao) delle Entrate per il triennio 2026-2028 che punta in modo deciso sulla tecnologia. Da un lato, infatti, «la trattazione delle istanze di interpello è una delle attività che meglio si presta a essere svolta da remoto». Inoltre, l'Agenzia è impegnata nell'avvio di iniziative rivolte all'utilizzo di canali telematici per la gestione degli stessi, «anche attraverso l'implementazione di banche dati per consentire ai contribuenti una più facile e sistematica consultazione dei pareri pubblicati». Quello che appunto farà la super banca dati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acquisti Pa, Consip punta a coinvolgere 60mila imprese in più

Pubblica amministrazione. Nel Piano industriale della società del Mef l'obiettivo 2026/29 di gestire spesa per 165 miliardi con 350mila aziende

Gianni Trovati
ROMA

Il 2025 di Consip si è chiuso con un raddoppio abbondante nel valore delle gare pubblicate, arrivato sopra ai 37 miliardi grazie a un aumento del 126% sull'anno prima, accompagnato a un ritmo sostanzialmente analogo dal numero di offerte da parte delle imprese (-12%) e da una crescita netta anche nei lotti (+50%).

Ma nei programmi della società del Tesoro dedicata agli acquisti delle pubbliche amministrazioni guidata da Marco Reggiani queste cifre misurano solo una tappa del cammino su un sentiero che guarda più in alto, e che si riassume nell'obiettivo di moltiplicare per due, entro il 2030, la quota di spesa pubblica intermedia, arrivando a coprire un terzo dei 185 miliardi annuali di riferimento, oggi gestiti per circa un sesto. Obiettivo ovviamente centrale nella strategia concordata con il ministero dell'Economia, all'interno di quella spending review che, accanto ai sacrifici chiesti ai ministeri dall'ultima manovra per far quadrare i conti 2026/28, guarda anche un po' più avanti puntando a una riqualificazione strutturale della spesa.

Il Piano

I prossimi passi sono dettagliati nel piano industriale 2026/29 appena approvato dal cda di Consip. Qualche numero è indispensabile per riassumere la sostanza del Piano, che nel quadriennio appena iniziato mette in agenda acquisti di beni, servizi e lavori per oltre 165 miliardi di euro, a partire da un 2026 che fisca come obiettivo l'aumento del 59% nelle gare aggiudicate e a un raddoppio del numero dei lotti, per favorire la partecipazione del mercato e l'inclusione delle piccole e medie imprese.

Su quest'ultimo aspetto si incontra un importante filone nell'evoluzione di Consip, che lo scorso anno

è arrivata a registrare 290mila aziende abilitate, con una crescita del 20% rispetto al 2024; ma che ora mette in programma un ulteriore analogo allargamento per il futuro prossimo per arrivare a toccare quota 350mila operatori, allargando di 60mila soggetti l'attuale "elenco fornitori".

Più aziende sul mercato

Perché dall'estensione del panorama aziendale in grado di presentare le proprie offerte nel mercato della pubblica amministrazione passa una maggiore possibilità di aderire alle esigenze di una domanda molto diversificata, estesa com'è dal grande ente statale fino al piccolo Comune. Ma soprattutto attraverso questa via viene esercitata la spinta per migliorare l'interazione fra Consip e i sistemi economici territoriali, evitando il rischio spazzamento che in passato ha rappresentato uno dei timori principali intorno al processo di centralizzazione degli acquisti pubblici: «Vogliamo dare continuità all'ascolto nelle relazioni con amministrazioni e imprese, confrontandoci nel Market Day Consip e nei suoi tavoli merceologici, e nel promuovere la partecipazione e la concorrenza nelle no-

In agenda per quest'anno un aumento del 59% nelle gare pubblicate con un raddoppio del numero di lotti



Consip. Il 2025 si è chiuso con il valore delle gare pubblicate più che raddoppiato

IMAGO ECONOMICA

stre iniziative pubblicando e aggiornando il Piano gare», sottolinea l'ad e direttore generale di Consip Marco Reggiani. Fulcro di questo confronto con il sistema produttivo è proprio il market day, che nel suo primo ciclo, articolato in una serie di tavoli operativi fra maggio e ottobre 2025, ha elaborato le proposte riprese nei 40 cantieri di lavoro al centro del nuovo Piano, Piano e che diventerà un appuntamento ricorrente dalla prossima primavera.

La semplificazione

Un terreno importante su cui far viaggiare questi numeri è quello del "microaffidamenti", che singolarmente non arrivano a 5mila euro ma nel complesso abbracciano circa 5 miliardi di spesa pubblica. Queste partite andranno incontro a un percorso di snellimento delle procedure, all'interno di un programma di semplificazione che guarda anche all'iter di qualificazione delle imprese, quello che porta al patentino indispensabile per operare in Consip. L'idea è di arrivare a un processo «once only» diabilitazione agli appalti, limitando al minimo le richieste documentali alle imprese sull'onda delle opportunità di taglio degli oneri amministrativi aperte in tutto il mondo pubblico dalla digitalizzazione.

Anche in Consip a remare in questa direzione interviene un programma di investimenti in tecnologia; che non trascura l'intelligenza artificiale, integrata nei sistemi informativi interni per valorizzare e gestire il patrimonio di dati Consip nella definizione delle strategie per le gare.

Nello stesso scenario si colloca anche la spinta ai bandi elettronici Sdapa, destinati a crescere del 33% attraverso lo sviluppo di nuove offerte merceologiche e di servizi. Sviluppi che passano anche da un investimento sul capitale umano e sulla sua formazione alle nuove competenze indispensabili per attuare questi progetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI CHIAVE

+20%

La platea

Nel 2025 Consip ha registrato un aumento del 20% nella platea delle imprese coinvolte negli appalti, arrivata a quota 290mila. Nel Piano industriale 2026-2029 è indicato l'obiettivo di un'ulteriore crescita delle stesse dimensioni, con 60mila nuove aziende coinvolte per arrivare a 350mila.

+59%

Le gare aggiudicate

L'obiettivo fissato dal Piano industriale per quest'anno è di aumentare del 59% le gare aggiudicate, e di arrivare al raddoppio del numero dei lotti per favorire partecipazione del mercato e inclusione delle piccole e medie imprese. Semplificazione in vista per i micro affidamenti

IERI LA PRESENTAZIONE

In Confindustria la prima serie tv sulle start up

Una prima serie tv sulle start up italiane: "The Perfect Pitch", questo è il titolo, è disponibile su Mediaset Infinity. Il format racconta la crescita di tre start-up del settore della mobilità sostenibile, selezionate da Retimpresa attraverso il concorso ROCK per l'Open Innovation. Grazie alla collaborazione con il Consolato d'Italia a Detroit, e della rete diplomatica, le start up Arlix, Limitless e Novac sono state negli Usa per confrontarsi con investitori e operatori economici. La serie è stata presentata ieri in Confindustria, presenti, tra gli altri, Fabrizio Landi, presidente di Retimpresa, Fausto Bianchi, presidente Piccola industria di Confindustria, Riccardo Di Stefano, delegato di Confindustria per l'Education e l'Open Innovation, Stefano Cuzzilla, presidente 4.Manager, Edmondo Cirielli, vice ministro Maeci.

—N.P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Case in edifici ristrutturati: bonus incluso nel rogito anche nel 2026

Agevolazioni. Spese detraibili in 10 anni trasferite a chi compra unità incluse in palazzine recuperate per intero da imprese o cooperative. Il diritto scatta a lavori ultimati se la stipula avviene entro 18 mesi

Pagina a cura di
Angelo Busani

I bonus casa premiano i lavori di recupero edilizio eseguiti dal beneficiario, ma ci sono anche tre casi – tutti confermati per il 2026 dalla legge di Bilancio 199/2025 – in cui le spese detraibili possono sorgere dalla stipula di un contratto di compravendita: la detrazione derivante dall'acquisto di un'abitazione oggetto di un'intervento di recupero; la detrazione derivante dall'acquisto di autorimesse o posti auto di pertinenza di abitazioni; il sis-mabonus acquisti. Riepiloghiamo come funziona il bonus incluso nel rogito per l'acquisto di un immobile oggetto di un'intervento di recupero, tenendo conto delle regole collaudate e dei chiarimenti più recenti.

Il bonus derivante dall'acquisto di un'abitazione inclusa all'interno di un edificio ristrutturato è "a regime" (senza scadenza), contemplato nell'articolo 16-bis, comma 3, Tuir. I presupposti sono i seguenti.

1 Deve trattarsi di un'abitazione compresa in un edificio che, nella sua interezza, sia stato oggetto di un'intervento di restauro e risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia; il diritto alla detrazione sorge anche se il rogito è stipulato prima del termine dei lavori di recupero, ma può essere frutto solo dall'annualità d'imposta nel quale l'intervento di recupero sia stato terminato (circolare 7/E/2017). Ad esempio, gli importi vanno indicati nel modello Redditi 2027 per i lavori ultimati nel 2026, pur in presenza di rogito stipulato nel 2025. Se dalla ristrutturazione fuoriesce anche un ampliamento del manufatto preesistente, occorre oggettivamente scorporare (risoluzione 4/2011) il valore della ristrutturazione (detraibile) dal valore della nuova costruzione (non detraibile).

2 L'intervento deve essere stato eseguito da un'impresa di costruzione o di ristrutturazione immobiliare o da una cooperativa edilizia.

3 L'esecutore dell'intervento deve vendere (o assegnare) l'abitazione entro 18 mesi dalla data in cui l'intervento di recupero è stato terminato.

Il bonus compete sia a chi compra il diritto di piena proprietà (per intero o pro quota) sia a chi compra il diritto di nuda proprietà o di uso, usufrutto o abitazione. Inoltre, nel caso di acquisto da parte di due persone, una per l'usufrutto e l'altra per la nuda proprietà, la detrazione si divide in proporzione al valore dei diritti oggetto di acquisto

ABITAZIONE E PERTINENZE

Sconto al 50% se diventa dimora abituale entro la prima dichiarazione

La maggiorazione della detrazione (dal 36 al 50% nel 2026 e dal 30 al 36% nel 2027) è riferita dalla legge ai «titolari del diritto di proprietà o di un diritto reale di godimento per interventi sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale».

Per abitazione principale si intende (articolo 10, comma 3-bis, Tuir) «quella nella quale la persona fisica, che la possiede a titolo di proprietà o altro diritto reale, o i suoi familiari dimorano abitualmente». Il trattamento fiscale riservato all'abitazione principale si estende anche alle sue pertinenze e si applica anche se gli interventi oggetto di agevolazione siano effettuati solo sulle pertinenze (circolare 8/E/2025). Poiché la legge parla di casa «adibita» ad abitazione principale, ci si è chiesti come conciliare

questa affermazione con l'atto d'acquisto. Secondo le Entrate, l'abitazione principale, nel caso del bonus acquisti, è quella che diventa tale a seguito dell'acquisto: pertanto, il bonus acquisti può essere ottenuto con l'aliquota più favorevole dall'acquirente di una casa (o dall'acquirente di un box pertinente a una casa) che sia destinata entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui si fruisce per la prima volta della detrazione. Ciò significa, ad esempio, il modello Redditi 2027 per i rogiti del 2026.

Qualora, nel periodo decennale di detrazione, venga meno la destinazione ad abitazione principale,

ciò non influenza sulla continuazione della detraibilità per le rate rimanenti (circolare 8/E/2025).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

liare destinata ad abitazione, comprendeva le sue eventuali pertinenze, a prescindere dal fatto che siano accatastate a sé (circolare 7/E/2017). Quindi, se si comprano due appartamenti, il limite di 96 mila euro si moltiplica per due (circolare 24/E/2004, paragrafo 1,3); se si compra un appartamento e un'autorimessa, il limite va considerato solo una volta.

Dal 2028 – salvo modifiche della normativa – la percentuale sarà unica e allineata al 30% in tutti i casi. Inoltre, per gli acquisti effettuati dal 1° gennaio 2025 i contribuenti con un reddito superiore a 75 mila euro dovranno valutare se la rata annua di spesa detraibile rientra nel plafond massimo di spese detraibili totali previsto dall'articolo 1, comma 10, legge 207/2024.

Il bonus non è influenzato dal fatto che l'impresa venditrice abbia usufruito di ecobonus e sis-mabonus (interpellati 433 e 437 del 2021). Infine può essere cumulato (entro il tetto di spesa di 96 mila euro) con la detrazione sis-mabonus ordinaria (articolo 16, comma 1-quater, Dl 63/2013) che inizialmente competeva all'impresa venditrice e da questa trasmesso, per la sua parte residua, all'acquirente per effetto della compravendita (risposta a interpello 242/2025).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(circolare 24/2004, paragrafo 1.5).

Non occorre che la spesa sia effettuata mediante un bonifico “parlante” (Dm Economia e finanze 153/2002). Tuttavia, per rendere detraibile un acconto, bisogna che sia menzionato in un contratto sottoposto a registrazione prima della data di presentazione della dichiarazione dei redditi nella quale si effettua la detrazione (risoluzione 38/E/2008).

L'acquirente matura una detrazione – da dividere in dieci rate annuali di pari importo – nella misura:

- del 36% fino al 31 dicembre 2026 (ridotta al 30% per le spese che saranno effettuate dal 1° gennaio 2027 e sino al 31 dicembre 2027);
- del 50% fino al 31 dicembre 2026 (ridotta al 36% per le spese che saranno effettuate dal 1° gennaio 2027 al 31 dicembre 2027) se si tratta dell'abitazione principale.

Queste percentuali si applicano al 25% del prezzo (comprensivo di Iva, circolare 7/E/2017) risultante dal rogito (o del valore risultante dall'atto di assegnazione), ma non oltre il limite di 96 mila euro per ogni «unità abitativa». Come tale si intende l'unità immobi-